

Natura morta (Breve incontro¹) (Anteprima del copione)

Traduzione di Annamaria Martinolli, posizione SIAE 291513, indirizzo mail martinolli@libero.it

Il presente testo è stato originariamente pubblicato nel volume [*Il teatro di Noel Coward \(I\)*](#).

Pièce in cinque scene rappresentata per la prima volta al Phoenix Theatre di Londra il 18 maggio 1936 con il seguente cast:

Laura Jesson Miss Gertrude Lawrence

Myrtle Bagot Miss Joyce Carey

Beryl Waters Miss Moya Nugent

Stanley Mr. Kenneth Carten

Albert Godby Mr. Alan Webb

Alec Harvey Mr. Noël Coward

Un giovane Mr. Charles Peters

Bill Mr. Edward Underdown

Johnnie Mr. Anthony Pelissier

Mildred Miss Betty Hare

Dolly Messiters Miss Everley Gregg

Ambientazione

La pièce si svolge nella caffetteria dello snodo ferroviario di Milford.

Tempo presente.

Scena prima

Siamo nella caffetteria dello snodo ferroviario di Milford. A sinistra, è collocato un bancone curvilineo su cui sono ammonticchiate una serie di campane di vetro contenenti sandwich, dolci all'uvetta ecc... Ci sono file e file di tazze da tè e bicchieri impilati in modo simmetrico, frutto dell'estro stravagante di Myrtle Bagot. Alcune bottiglie di soda e di acqua tonica sono sistemate a cerchio o a quadrato. Perfino i dolci all'uvetta si ergono uno sull'altro sui loro piedistalli di vetro in modo disciplinato. C'è un contenitore metallico, dalla forma simile a un samovar cilindrico, che eroga tè caldo.

Per le ore in cui è consentito il consumo di alcolici, ci sono i classici impianti per l'erogazione di birra alla spina. La parete dietro al bancone, eccezion fatta per una porta in fondo, è fiancheggiata da scaffali a specchio pieni di bottiglie, barrette di cioccolato, pacchetti di sigarette ecc...

¹ L'atto unico assunse il titolo *Breve incontro* subito dopo l'uscita dell'omonimo film tratto dal testo teatrale e il cui adattamento fu curato dallo stesso Noël Coward.

Sulla parete di fondo, ci sono due finestre. I vetri inferiori sono smerigliati mentre quelli superiori sono ricoperti di vetrofanie scelte con gusto. Una finestra simile è collocata sulla parete di destra, ad angolo trasversale. Sulla stessa parete si trova anche una porta che conduce ai binari. Alla parete di fondo sono addossati tre tavoli, poi ci sono una stufa nell'angolo, altri due tavoli addossati alla parete di destra, la porta e un altro tavolo un po' più avanti rispetto alla parete di cui sopra. Ci sono diversi calendari, poster pubblicitari incorniciati e anche fiori finti.

Myrtle Bagot è una vedova formosa e imponente. Ha i capelli raccolti sulla nuca e un'aria abbastanza spigliata, tranne quando il suo senso di raffinatezza finisce per avere la meglio.

Beryl Waters, la sua aiutante, è graziosa ma messa in ombra. Non solo dallo splendore emanato da Myrtle, ma anche dalla sua ferma autorità.

All'alzarsi del sipario sono circa le cinque e venticinque del pomeriggio di un giorno d'aprile. La luce serale del sole penetra dalla finestra della parete di destra illuminando allegramente gli articoli collocati sul bancone.

Un giovane in impermeabile sta finendo di bere un tè a uno dei tavoli di fondo e sta leggendo il giornale della sera.

Laura Jesson è seduta al tavolo in primo piano e sta bevendo un tè. È una donna attraente sulla trentina. I suoi vestiti non sono molto eleganti, ma si intuisce che sono stati scelti con gusto. Il suo aspetto trasmette proprio l'idea di ciò che è: una comune e piacente donna sposata, alquanto pallida visto il suo fisico non molto robusto, con una personalità che emana un certo fascino a causa della spontanea benevolenza, amabilità e ragionevolezza. Sta leggendo un libro della biblioteca e, di tanto in tanto, sorride. Sulla sedia accanto a lei sono sistemati svariati pacchetti perché ha appena fatto acquisti.

Stanley entra dalla porta che conduce ai binari. Indossa una squallida divisa verde e regge una cassetta assicurata alla schiena con una cinghia. Si dirige verso il bancone. Si rivolge a Myrtle con il rispetto che le è dovuto ed ammicca a Beryl ogni volta che ne ha l'occasione.

Stanley Ho finito i biscotti, Signora Bagot, e mi servono altre barrette di cioccolato semplice.

Myrtle (esaminando attentamente la cassetta) Vediamo un po'.

Stanley Un'anziana passeggera del treno delle quattro e dieci mi ha chiesto se avevo una cialda con gelato. Stavo per riderle in faccia.

Myrtle Non capisco cosa ci sia da ridere. È una richiesta del tutto normale in una giornata di bel tempo.

Stanley Sì, ma comunque per chi mi ha preso? Non sono mica il tizio del carrettino dei gelati, io!

Beryl fa una risatina.

Myrtle Smettila, Beryl! Quanto a te, Stanley, non essere sfacciato. Lo eri quando hai iniziato a lavorare qui e poi, con il passare del tempo, lo sei diventato ancora di più. Ecco qua la merce... (*Gli dà alcuni pacchetti di biscotti e alcune barrette di cioccolato*) E ora torna al lavoro.

Stanley (*allegrementemente*) Corro.

Strizza l'occhio a Beryl ed esce.

Myrtle Cara Beryl Waters, mi prendo il disturbo di ricordarti che sei sul posto di lavoro.

Beryl Ma non stavo facendo nulla.

Myrtle Appunto, stavi solo lì a ridere come una scema. Hai redatto quell'elenco?

Beryl Sì, Signora Bagot.

Myrtle E dov'è?

Beryl L'ho messo sulla vostra scrivania.

Myrtle Dov'è il tuo straccio?

Beryl Qui, Signora Bagot.

Myrtle Bene, vai a pulire il tavolo tre. Vedo le briciole da quaggiù.

Beryl È colpa di quei dolci all'uvetta.

Myrtle Non preoccuparti dei dolci all'uvetta. Fai quello che ti ho detto e non discutere.

Beryl va al tavolo tre e inizia a pulirlo.

Entra Albert Godby. È un controllore tra i trenta e i quarant'anni. Ha un accento del nord.

Albert Salve!

Myrtle Toh, guarda un po' chi si rivede!

Albert Ieri non ce l'ho fatta.

Myrtle (*trattenendosi*) Mi stavo giusto chiedendo cosa ti fosse successo.

Albert Sono rimasto coinvolto in una rissa.

Myrtle (*preparandogli il tè*) A che proposito?

Albert Ho visto un tizio uscire da uno scompartimento di prima classe. Quando gli ho chiesto il biglietto, è saltato fuori che era di terza classe. Gli ho spiegato che doveva pagare la differenza, ma ha avuto una reazione un po' violenta e così ho dovuto mandare a chiamare il Signor Saunders.

Myrtle Che immagino ti sarà stato di grande aiuto!

Albert Lo ha sgridato per bene.

Myrtle Ma figuriamoci! Lo credo solo se lo vedo.

Albert Il Signor Saunders è una brava persona. Dopotutto, non ci si può aspettare molto coraggio da un uomo con un polmone solo e una moglie malata di diabete.

Myrtle Quando non ti ho visto, ho subito pensato che fosse successo qualcosa.

Albert Avrei dovuto fare un salto qui per spiegarti il problema, ma avevo un appuntamento ed ero già in ritardo quando sono uscito dal lavoro.

Myrtle (*con freddezza*) Ma davvero!

Albert Un tipo che conosco si sposa.

Myrtle Molto interessante, non c'è che dire.

Albert Qualcosa non va?

Myrtle Ti assicuro che non so di cosa tu stia parlando.

Albert È come se all'improvviso tu fossi diventata scortese nei miei confronti.

Myrtle (*ignorandolo*) Beryl, datti una mossa... Metti un po' di carbone nella stufa, già che ci sei.

Beryl Sì, Signora Bagot.

Myrtle Mi dispiace molto, Signor Godby, ma non posso permettermi di stare qui a perdere tempo con voi a parlare di sciocchi pettegolezzi.

Albert Non mi offri un'altra tazza di tè?

Myrtle Certo, quando avrete finito quella potrete averne un'altra. Beryl ve la servirà volentieri, io devo pensare alla contabilità.

Albert Preferirei che fossi tu a servirmela.

Myrtle Chi ha tempo non aspetti tempo, Signor Godby.

Albert Non riesco a capire il motivo della tua irritazione, ma qualunque sia la ragione ti chiedo scusa.

Myrtle Mi avete fraintesa, Signor Godby... non sono affatto arrabbiata.

Entra Alec Harvey. Ha circa trentacinque anni e i baffi. Indossa un impermeabile, un cappello floscio e reca con sé un borsello. È un uomo risoluto e tranquillo.

Alec Una tazza di tè, per cortesia.

Myrtle Subito. (*Gli versa il tè in silenzio*) Volete forse un dolce o una pasta?

Alec No, grazie.

Myrtle Tre centesimi.

Alec (*pagando*) Grazie.

Afferra la tazza e si dirige verso un tavolo. Si toglie il cappello e si siede. Laura controlla l'orologio, raccoglie i suoi pacchetti con tutta calma ed esce sui binari. Beryl torna al suo posto dietro al bancone.

Beryl Minnie non ha toccato una goccia del suo latte.

Myrtle L'hai messo a terra in una ciotola per lei?

Beryl Sì, ma non è mai entrata a berlo.

Myrtle Esci sul retro e vai a vedere se è nel cortile.

Albert (*per fare conversazione*) Ti piacciono gli animali?

Myrtle Sì, quando stanno al loro posto.

Albert La mia padrona di casa ha una vera e propria fissa per gli animali... Ha due gatti, uno di razza Manx e uno comune, tre conigli in una gabbia in cucina – che in realtà dovrebbero appartenere a suo figlio – e uno di quei cani dall'aspetto scemo con il pelo che gli arriva fino sugli occhi.

Myrtle Non capisco a quale razza di cani ti riferisci.

Albert Credo che nemmeno lui sappia di che razza è.

Si sente un forte boato in lontananza e il suono di una campanella.

Myrtle Questo è il treno per il battello.

Si sente un fracasso impressionante mentre l'espresso entra, rombando, in stazione.

Albert Beh, che fine ha fatto la mia seconda tazza di tè? Devo sbrigarmi... Il treno delle cinque e quarantatré sarà qui tra poco.

Myrtle Chi c'è al passaggio a livello?

Gli versa una seconda tazza di tè.

Albert Il giovane William.

Myrtle Stai venendo meno al tuo dovere, e lo sai benissimo anche tu.

Albert Un po' di relax non ha mai fatto male a nessuno.

Laura rientra in fretta nella caffetteria, tamponandosi un occhio con il fazzoletto.

Laura Per cortesia, potreste darmi un bicchier d'acqua?... Mi è entrato qualcosa in un occhio e vorrei bagnarlo un po'.

Myrtle Volete che ci dia un'occhiata io?

Laura No, non disturbatevi. Credo che basti bagnarlo un po'.

Myrtle (*porgendole un bicchier d'acqua*) Ecco qua.

Myrtle e Albert la osservano in silenzio mentre si tampona l'occhio con l'acqua.

Albert Probabilmente vi è entrata un po' di polvere di carbone.

Myrtle Un uomo di mia conoscenza ha perso la vista da un occhio per colpa di un granello di sabbia.

Albert Certo che è doloroso... molto doloroso.

Myrtle (*mentre Laura solleva la testa*) Va meglio?

Laura (*con aria sofferente*) Temo proprio di no... Oh!

Alec si alza dal suo posto e si avvicina.

Alec Posso aiutarvi?

Laura Oh, no, grazie... Ho solo qualcosa nell'occhio.

Myrtle Cercate di tenere la palpebra abbassata fino a quando non esce.

Albert E poi soffiatevi il naso.

Alec Per favore, permettetemi di dare un'occhiata, sono un dottore.

Laura Grazie, siete molto gentile.